Anno XXXIX | Sabato 5 Agosto 1905 | Conto corrente con la posta | N. 187

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL SEGRETO GIORNALISTICO

Fin dalla prima seduta del congresso internazionale della stampa a Liegi fu presentata ed accolta una mozione per ribadire l'inviolabilità del segreto giornalistico: cioè il dovere professionale del giornalista di tacere, sia alle autorità, sia ad altri interessati, la fonte di sue informazioni, quando gli informatori non lo autorizzino espressamente a nominarli. A questo dovere, sentito da tutti i giornalisti come una necessità imprescindibile della loro professione, hanno sempre negato il riconoscimento le autorità: nondimeno — e parecchi congressisti di Liegi esposero i loro casi particolari — i giornalisti si assoggettarono a multe, scontarono mesi di carcere, ma non tradirono la fiducia di chi li aveva messi a giorno di fatti o di questioni che altrimenti sarebbero stati sottratti al controllo del pubblico.

A Liegi fu fatto valere che, del resto, in speciali questioni e su determinati argomenti, gli stessi organi dello Stato approfittano appunto di questa discrezione professionale del giornalista, che in altri casi è tanto rigidamente osteggiata. Le informazioni di politica estera dei grandi giornali sono, per esempio, la maggior parte, il risultato di confidenze fatte dai funzionari dei ministeri degli esteri, i quali hanno interesse a orientare il pubblico verso certe direttive e a dargli ragione del loro operato.

Ora, se quei funzionari avessero il minimo dubbio che il giornale potrebbe tradire la provenienza delle sue informazioni essi si guarderebbero bene dal comunicargli alcunchè: onde sarebbe rotto tutto un sistema di influenze sull'opinione pubblica. Il giornalista che riceve una informazione autorevole deve anche assumere tutta la responsabilità e saperne tutelare il segreto: e quando si parla di giornali bene informati, si parla anche implicitamente di redazioni che osservano la rigorosa discrezione professionale fino allo scrupolo.

Dimenticando però i servizi che essi stessi chiedono alla segretezza dei giornalisti, quasi tutti gli Stati vanno a gara nel perseguitare questa segretezza, non appena essa valga a proteggere da una persecuzione politica o da altra la persona di un collega, o a tener nascosto un informatore, del quale talvolta sarebbero compromessi, rivelandolo, e la carriera e gli stessi mezzi di esistenza. « Certo sarebbe eccessivo — dice la relazione presentata a Liegi — che le leggi comuni dello Stato si trasformassero secondo tutti i singoli criteri professionali; ma sarebbe anche più eccessivo il dichiarare semplicemente che le leggi non devono avere alcun riguardo ai costumi, agli usi e alle condizioni vitali di grandi e potenti organismi professionali, che sono in pari tempo, e nel senso più alto, organismi della vita pubblica.

Non si può mai ripeterlo abbastanza; è una falsa dottrina che la legge deva egoisticamente non tener conto se non di quanto giova allo Stato e possa respingere da sè tutto ciò che corrisponde a esigenze degli istituti della vita ed ha in sè necessariamente il suo diritto e la sua moralità ».

« Il denunziare, il metter fuori nomi, il sostituire la polizia nei suoi servizii, non è cosa nostra, non è còmpito nostro professionale — continua la relazione letta a Liegi. — Noi non diciamo che lo Stato non abbia bisogno d'organi a ciò chiamati; ma non sono essi i giornalisti, e quel giornalista che volontariamente si assume la parte di denunziatore e di ausiliario della polizia, non appartiene alla nostra casta ».

E in armonia con questa relazione, il congresso di Liegi deliberò infatti: 1. che il segreto di redazione è inviolabile; 2. che chi vi manca, non pecca soltanto contro il suo onore di giornalista, ma anche contro le condizioni vitali della stampa; e 3. che sotto nessuna condizione possono e devono i giornalisti e le corporazioni giornalistiche accettare in questa loro veste la costrizione legale della testimonianza.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

Nunzio Nasi é a Roma
e firma documenti

Roma, 4. — Il *Fracassa* dice che la questura per ordine della procura generale ha iniziato un'inchiesta sulla venuta del deputato Nasi a Roma, interrogando i testimoni che firmarono l'atto di procura di Nasi per il suo ricorso in Cassazione.

Da tale inchiesta, è risultato che la procura fu regolarmente fatta da un notaio alla presenza di testimoni e firmata personalmente dall'on. Nasi. L'atto fu rogato a Roma in un locale preso in affitto dal figlio Virgilio.

Nasi, aggiunge il *Fracassa*, è stato a Roma il 24 luglio ed è poi ripartito per destinazione ignota. La procura ed il ricorso furono notificati il 27 luglio allo scadere cioè del termine procedurale.

Gli altri giornali confermano la presenza di Nasi a Roma nei giorni scorsi.

Secondo il *Giornale d'Italia* il notaio non ha il suo studio in Roma; si tratta di un notaio della provincia romana venuto apposta alla capitale per esercitare un atto del suo ministero per Nunzio Nasi, ed in ciò nulla v'è di strano perchè il notaio può esercitare la sua funzione in tutto il perimetro del distretto notarile a cui appartiene.

Il *Giornale d'Italia* infine afferma che contrariamente a quanto si diceva la casa dell'ex ministro in via Firenze non è piantonata.

I commenti salati e pepati
Venne e sparì come un fantasma
Il documento è falso?

Roma, 4. — Non si fa che parlare dell'apparizione di Nunzio Nasi a Roma. La notizia è certa e suscita aspri commenti verso la polizia ed il governo.

Come sia accaduto che il Nasi possa essere comparso in questa città, dinanzi ad un notaio, senza che la polizia abbia avuto sentore del grave fatto, è cosa che non si spiega se non con la ben nota consegna... di russare alla polizia.

Da alcuni giorni si assicurava che Nunzio Nasi girava liberamente per l'Italia e faceva dei soggiorni a Roma: l'autorità a queste voci, ha sempre opposto le solite smentite, ma ora risulta da un atto ufficiale che l'ex ministro, quantunque colpito da mandato di cattura era a Roma, il 24 luglio. La notizia mise sottosopra l'autorità di P. S. che avrebbe forse preferito continuare a dormire: sul grave fatto essa ha iniziato le indagini.

Il fatto curioso è che il fascicolo del processo Nasi contenente il documento che prova la permanenza di Nasi è sparito. — Alla cancelleria della Corte di Cassazione dichiarano di non averlo ancora ricevuto dalla Procura Generale. Alla Procura Generale dicono di averlo spedito subito, come di dovere, alla Cassazione. Certo è che il fascicolo è sparito. A questa sparizione del fascicolo, evidentemente avvenuta per impedire ad occhi profani di apprendere gl'interessanti cognomi del notaio e dei testimoni di Nunzio Nasi, corrisponde il silenzio da parte della polizia, che rifiuta di dare alcuna notizia.

Gli amici di Nasi dicono che egli è ripartito la sera stessa del 24 per ignota destinazione, lasciando molti chilometri fra lui e la capitale d'Italia, prima che l'atto di procura da lui firmato venisse consegnato alla cancelleria della Corte di Cassazione.

C'è qualcuno che dice essere falso il documento: ma allora andrebbero in galera gli avvocati. E non c'è dubbio che gli avvocati di Nunzio Nasi non vogliono correre di questi rischi.

Lo spionaggio di agenti austriaci a Venezia

Venezia, 3. — Siamo di fronte ad un nuovo caso di spionaggio austriaco. Una ventina di giorni fa all'Osservatorio dei piloti si notava un fatto strano di cui fu informata l'autorità militare. Un *yacht* con bandiera austriaca dopo qualche giorno di permanenza nel bacino San Marco aveva preso il mare e all'altezza di Malamocco aveva calato in mare due *cutters* con dei gitanti che toccarono terra e improvvisarono delle colazioni sull'erba.

La permanenza delle comitive in quei punti fortificati impressionò alquanto. I due *cutters* tornarono poi verso l'*yacht* bianco.

In quellmentre passava di là, seguendo una rotta straordinaria un postale del *Lloyd* austriaco il quale si fermò presso l'*yacht*, dal quale scesero alcuni passeggeri per salire sul postale che proseguì quindi a tutto vapore.

Il fatto fu trovato strano e fu organizzata una attiva sorveglianza.

Bisogna sapere che dopo il tradimento del marinaio Pozzi, si decise di mutare il piano di sbarramento subacqueo per la difesa di Venezia e si sta anzi lavorando per ciò e provvedendo al collocamento di nuove e più potenti artiglierie sui forti dell'estuario; si comprende quindi l'utilità che deve trovare l'Austria ad organizzare lo spionaggio in questo momento.

Nelle acque di Venezia sono stati notati in questi giorni quattro o cinque *cutters* con comitive che si aggirano poi intorno alle fortificazioni. Il contegno dei passeggeri sembra sospetto. Ognuno di questi *cutters* è seguito, a buon conto, da una torpediniera.

Apprendo che la *Stromboli* ha ricevuto ordine di tenersi pronta per una crociera con missione segreta.

SPIONAGGIO AUSTRIACO
anche alla Maddalena?

Roma, 4. — La *Patria*, stasera, ha la seguente notizia pervenutale dalla Spezia:

« Stamane è giunta nel nostro porto la nave *Coatit*. - Da persona degna di fede ci viene assicurato che la suddetta nave uscendo dall'estuario della Maddalena trovò un incrociatore austriaco che faceva dei rilievi. Il comandante della *Coatit*, inviava un radiotelegramma all'ammiraglio Gualterio sulla *Regina Margherita* avvisandolo.

L'incrociatore austriaco seguì per un lungo tratto la *Coatit* che aveva una rotta di 12 miglia all'ora.

Data la gravità del fatto, la notizia produsse alla Spezia enorme impressione. La notizia fu subito telegrafata al Ministero ».

Fin qui la *Patria*.

Qui a Roma la notizia è poco creduta. Si trova strano che una nave austriaca si sia avventurata nell'altro mare, avvicinandosi ad acque così sorvegliate. E d'altra parte interessa poco all'Austria di conoscere la stazione della Maddalena presso la quale la sua squadra non avrà mai occasione di battersi.

Data l'ora tarda, non mi fu possibile interrogare in proposito il Ministero della Marina.

Stasera a Roma la notizia produsse viva impressione.

Una bomba contro un prefetto

Pietroburgo, 1. — Una bomba fu lanciata ad Homel contro la carrozza del capo della polizia. La bomba non esplose; due individui saltarono a terra dalla cassetta della vettura, donde la bomba era stata lanciata e riuscirono a fuggire malgrado i colpi d'arma da fuoco tirati contro di essi dagli ufficiali che accompagnavano il capo di polizia.

Il cocchiere, arrestato, dichiarò che non conosceva gli individui fuggiti che avevano noleggiato la carrozza.

Un prossimo aspro combattimento
al sud del fiume Tumen

Tokio, 4. — Le avanguardie russe e giapponese si trovano a portata di fucile al sud del fiume Tumen. Si attende un combattimento entro un breve tempo.

Un incontro di Re Edoardo VII
con l'imperatore Guglielmo

Berlino, 4. — Il *Berliner Tageblatt* ha dal suo corrispondente da Londra che il Re d'Inghilterra si incontrerebbe con l'Imperatore di Germania in occasione del suo viaggio a Marienbad.

Informazioni da diverse fonti tendono a confermare questa notizia Dai circoli politici tedeschi vedrebbesi con soddisfazione realizzarsi questo incontro nell'interesse dei due popoli, tuttavia nè la cancelleria dell'impero nè l'ambasciata inglese hanno informazioni ufficiali in proposito. A datare dal 10 corr. Guglielmo dimorerà a Wilhelmshoehe.

Asterischi e Parentesi

— La granita.

Chi canterà le tue laudi, o diva granita? Quale poeta cingerà la fronte di alloro e abbraccerà la lira per celebrare te, o frigida figlia della dea Stufa? O granita, nel luglio ardente, nel torrido agosto, nel settembre bruciante, non sei tu, forse, l'Amica dei mortali, il Refrigerio, la Salvezza, la Vita? — Piccola o grande, semplice o spumante nel *seltz*, modesta o pomposa, tu rinfreschi, disseti, addolcisci il palato, dai un senso di benessere, che è fugace, sì, ma che è, nel breve istante che dura, delizioso!

E ben io vorrei tessere il tuo elogio, o granita, a cui gli uomini non sanno esser grati abbastanza; e ben io vorrei ricordarti nelle tue molteplici qualità, nelle tue svariate tinte, nei tuoi sapori squisitamente diversi, come li sa ammanire l'amico Pietro Dorta! — Nella tua modesta ma fragrante bellezza bruna, di un bruno monacale, tu sei il ristoro dello scrittore, del pensatore, del filosofo, o granita di caffè.

E tu, o acre e piccante granita di limone, sei un piacevolo stimolo al palato disseccato dall'arsura, e la tua semplicità bianca è così gradita all'occhio non meno che allo stomaco! — E tu sei la piccola ghiottoneria dei vecchi e la pacificatrice degli organismi un po' squilibrati, o candida granita di orzata, dolce e buona come una madre.

E non parlerò io di te, o rorea e vivida granita di amarena, che sembri una bocca porporina che sorrida e invita al soave peccato della gola; di te, o granita di amarena, che fai luccicare di gioia gli occhi dei bimbi e dai un piccolo fremito di piacere alle fanciulle? E non ricorderò te o bionda granita di pesche, che hai tutta la fragranza del bel frutto saporito, un po' acidulo, ma così irresistibilmente grato al palato?

E ti trascurerò, io, o eccellente crema *plombière*, così radiosa nel tuo colore di sole, così avvincente col tuo sapore d'una dolcezza molle, un po' densa, che si scioglie così profumatamente in bocca?

Comunque, comunque, o granita, tu sei la provvidenza nostra, e colui che ti sorbisce dovrebbe avere le lagrime di commozione nelle pupille, e dovrebbe sciogliergli un inno di gratitudine, e dovrebbe baciare con reverenza il cucchiaino (i fanciulli lo fanno, con la punta della lingua) quando l'ultima stilla di te è stata ingoiata, o amica Granita!

**

— Due sindaci in un Comune.

Leggiamo nello «Stendardo» di Cuneo una corrispondenza da San Damiano Macra del mese u. s.: « Ieri finalmente il nostro Consiglio comunale procedeva alla nomina del Sindaco e della Giunta. Riuscì eletto a sindaco il signor Giuseppe Sertosio, ecc., ecc.» E più innanzi: « Scioltasi l'adunanza, il sindaco uscente di carica, notaio Allemandi, entrava in seduta coi suoi partigiani, e faceva procedere ad una seconda votazione. Grazie a questa egli veniva riconfermato sindaco».

E così San Damiano Macra ha l'onore di possedere due sindaci. Due galli in un pollaio. Immaginarsi la gioia di quella buona gente e le scenette curiose che avverranno!

Quando il sindaco N. 1 dirà bianco, il sindaco N. 2 si farà un dovere di rispondere nero e viceversa. A meno che i rivali non vengano ad una transazione e amministrino le faccende del Comune un po' per uno, si corre il rischio d'una conflagrazione... macrese. In un brutto impiccio si trovano i dipendenti del Comune, che non sanno più che.... sindaco pigliare.

**

— Per finire.

La moglie del deputato.

— E suo marito, signora?

— Ha lasciato il mare per il monte.

— ?

— Già: per Monte....citorio.

CRONACA PROVINCIALE

Lavoro antifillosserico
in provincia

Dal 20 al 29 luglio scorso hanno avuto luogo i lavori di esplorazione alle viti nei comuni di Tarcento, Magnano in Riviera, Segnacco, Ciseriis, Treppo Grande.

Nel comune di Tarcento furono esplorati ettari 125.25 eseguendo 1486 assaggi; nel comune di Magnano in Riviera, ettari 454.40 con 1805 assaggi; nel territorio di Segnacco ettari 156.60 con 1817 assaggi; nel comune di Ciseriis ettari 116 con 1362 assaggi; nel Comune di Treppo Grande ettari 157, con 1327 assaggi.

Lo stato di vegetazione delle viti fu trovato buono e le ricerche non diedero luogo ad alcun riscontro di infezione fillosserica.

DALLA CARNIA

Da TIMAU
Il giro del generale Cocito

Ci scrivono in data 4:

Da quattro giorni trovavasi qui a Timau all'albergo « Monte Croce » il maggior generale Cocito, comandante il III Gruppo Alpino con il suo aiutante capitano Ruzzenenti.

Ieri ripartì alla volta di Collina onde discendere a Forni Avoltri. All'egregio generale, affabile gentiluomo mandiamo gli auguri di felice viaggio, augurando di rivederlo fra noi.

Da PALMANOVA
Consorzio cooperativo antifilosserico

Ci scrivono in data 4:

La Presidenza del suddetto Consorzio inviò a tutti i soci la seguente circolare:

« Abbiamo terminato con esito soddisfacente la preparazione del materiale innestato per l'anno in corso, e con piacere possiamo fin d'ora assicurarla che le prenotazioni fatte verranno a suo tempo regolarmente eseguite.

Per poter predisporre nel modo migliore il lavoro per l'anno venturo, invitiamo la S. V. a voler con cortese sollecitudine farci conoscere in massima (senza impegno) il quantitativo e le qualità di viti innestate che le occorreranno per consegna autunno 1906 o primavera 1907.

Per consegna autunno 1905 o primavera 1906 il Consorzio distribuirà su porta innesto « Riparia Gloire de Montpellier e Rupestris du Lot » le seguenti varietà di viti:

« Blaufränkisch, », « Merlot » e « Refoscon » uva nera e « Riesling » italico e « Verduzzo » uva bianca.

Si accettano commissioni per viti innestate con mazze di altre varietà qualora il numero raggiunga almeno il migliaio, e le mazze vengano fornite dai sottoscrittori stessi.

Da SPILIMBERGO
Il generale ringrazia

Ci scrivono in data 4:

Il maggior generale Aliprandi, diresse al nostro sindaco, che affisse all'albo municipale, il seguente ringraziamento:

Le cordiali parole che codesto onor. Municipio si è compiaciuto rivolgere alla brigata Pinerolo sono tornate gratissime all'animo nostro ufficiali e truppa.

Conserveremo noi tutti il grato ricordo della gentile ospitalità che ci ha dato questa ottima popolazione e delle cure poste dalla S. V. Ill. per rendere più gradito questo soggiorno.

E se dolenti ora ci allontaniamo ci conforta l'avere constatato come qui altamente si sente l'affetto per la Patria e per l'Esercito.

f. *Aliprandi*
Comandante la Brigata Pinerolo.

I ragazzi nei pericoli

Ieri un figlio del signor Lorenzo Durigon saltando un muro, cadeva al suolo riportando la frattura di una gamba. Malgrado le cure sollecite, quel disgraziato bambino ne avrà per un mese.

Tempo fa fu curato per aver riportato gravi ferite cadendo sotto le ruote di un carro sul quale voleva salire deludendo la vigilanza dei facchini.

Da PORDENONE
Una visita del Ministro delle Poste e Telegrafi

Ci scrivono in data 4:

Si assicura che il 20 corrente, durante il suo giro in Friuli sarà anche qui S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli Gualtierotti.

Andrà poi a visitare i lavori del Cellina.

Morta nell'acqua bollente

Una orribile disgrazia è avvenuta a Fagnigola di Azzano X, località Santa Rosalia.

Il bambino Casonato Giuseppe di mesi 18 di Luigi approfittando di un momento di distrazione della propria madre, si rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente, riportando ustioni tali che in breve morì.

Da MAZANO
Una maestra che si appicca

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera si è uccisa appiccandosi ad una fune nel solaio una donna quarantenne che viveva tenendo una scuola di bambini.

Si chiamava Luigia e il di lei marito sei anni fa si gettò nel pozzo a scopo suicida rimanendo annegato.

Per mettere in esecuzione il suo funereo proposito la maestra lasciò soli i bimbi e salita nel solaio si appiccò.

Il fatto produsse in paese dolorosissima impressione.

Da PALAZZOLO dello Stella
La gita del Club ciclistico

Ci scrivono in data 4:

Il nostro giovine Circolo ciclistico

domenica parte con la fanfara per Gradisca sull'Isonzo, onde prender parte a quel convegno.

Ai baldi ciclisti che vanno a portare un saluto ai fratelli d'oltre confine auguriamo che, come a S. Maria, si facciano onore. *Gedeone.*

Da CIVIDALE

Orribile disgrazia

Ci scrivono in data 4:

Oggi alle 11 3[4 le campane del Duomo suonavano a stormo. Che è? Che non è?

Tutta la gente si riversava in via del Monastero e si fermava davanti alla casa N. 8 di proprietà del signor A. Moro. Dalla finestra di una camera al II. piano uscivano dense nubi di fumo e parecchi operai arrampicatisi su per le altre finestre, attendevano l'arrivo delle pompe e delle scale per salire più in alto, e intanto qualcuno dei più coraggiosi, era riuscito penetrando nella stanza invasa dal fuoco a a far uscire un bambino sotto i cinque anni. Arriva una donna e come forsennata si dà a gridare: E l'altro bambino? Ma ne avete pur già uno! Si, ma l'altro? Si cerca, si fruga, finchè il giovane De Biasi Giovanni, inoltratosi attraverso il fumo soffocante, scorge a terra un corpicino nero che egli porta subito alla finestra. E' il cadavere del bambino ricercato tutto nero qua e là bruciacchiato. Spettacolo raccapricciante, orribile! La madre esterrefatta dà in urla straziante. Giungono le pompe, con alcuni pompieri diretti dall'ing. municipale dott. M. Fiorentino.

Tutti prestano una mano per domare il fuoco. Fra i presenti notiamo il Pretore dott. U. Pezzotti, il V. Pretore, il Delegato di P. S. sig. Minardi, il brigadiere dei carabinieri con due militi, le guardie urbane, il canonico Tessitori con altri preti, il sig. Gio. Fulvio, il co. Ruggero della Torre, il segretario comunale sig. L. Brusini, il cons. prov. dott. G. Brosadola, il cav. Morgante, il prof. Fattori, l'assessore sig. Carbonaro, l'assessore Paciani e tanti e tanti altri che non riusciamo a ricordare.

Tutti si dispongono in catena fino al Natisone, da dove si prende l'acqua per alimentare le pompe. In men d'un ora tutto è finito, il danno non è grande si constata essersi bruciato solo un mucchio di cartocci di granoturco.

Come avvenne l'incendio

In quella stanza abitava la famiglia del muratore Milani Giovanni attualmente all'estero. La donna aveva questa mattina levate da un saccone le foglie di granoturco per lavarle e le aveva sparse sul pavimento. Nel momento in cui la disgraziata madre s'era allontanata col bimbo più piccolo in braccio per comprare il desinare, non si sa come s'appiccò il fuoco alle foglie, in mezzo alle quali trovavansi due bambini, uno di circa cinque anni che riuscì a salvarsi, e uno di due anni e mezzo che rimase prima soffocato, e poi bruciato.

Sul luogo venne chiamato anche il dott. Accordini che assieme all'autorità giudiziaria, procedette all'inchiesta voluta dalla legge.

Carità fiorita!

Per iniziativa di alcuni bravi e giovani studenti del paese, è stata fatta una colletta, che in breve fruttò oltre sessanta lire, a beneficio della disgraziatissima famiglia Miani,

Opera santa, degna di ammirazione!

***

Consorzio antifilosserico

Ieri il Consiglio direttivo del Consorzio antifillosserico tenne seduta, sotto la presidenza del cav. Rubini. Vennero prese, tra altro, le seguenti deliberazioni:

Portare nel p. v. anno a 100 mila gl' innesti di vite resistente alla filossera.

Eseguire la carta calcimetrica del Comune di Cividale.

— Stamane furono a Cividale, per una visita ai vivai del detto Consorzio — il Presidente dell'A. A. F. comm. D. Pelice e il segretario dott. Berthaud — che ebbero parole di vivo elogio per i preposti alla benemerita istituzione.

Da MARTIGNACCO

Elezione del Sindaco

Ci scrivono in data odierna:

Iersera si riunì il Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco.

Riuscì eletto con voti 14 su 15 consiglieri presenti il sig. Angelo Micheloni.

La proclamazione fu accolta da applausi.

L'impressione del paese è ottima.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio sig. Angelo Micheloni per la prova di rinnovata fiducia datagli dal Consiglio.

Ma più ci congratuliamo con il Comune di Martignacco che continuerà ad avere per suo primo magistrato un cittadino che ha già dato prova di saper coprire degnamente l'alta carica.

Il sig. Micheloni è uomo di retta e sicura coscienza, di grande equanimità, di intelligente pratica amministrativa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 5 agosto ore 8 — Termometro 23.7
Minima aperto notte 17.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 33.2 — Minima 19.2
Media: 25.51 — Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le case popolari

Ha nominato il Comitato comunale per le case popolari il quale è riuscito composto come appresso:

Ing. Enrico Cudugnello, rappresentante del Comune eletto dalla Giunta, l'ufficiale sanitario del Comune dottor cav. uff. Carlo Marzuttini, membro di diritto, grande uff. Elio Morpurgo designato dal maggior numero di Enti del 1° gruppo (Cassa di Risparmio, Banche popolari e Istituti di Credito), Giuseppe Ernesto Seitz e Gabriele Tonini, designati dal maggior numero di Enti del 2° gruppo (Società di Mutuo Soccorso); Quinzio ing. Gustavo e Boccacino Francesco, estratti a sorte fra gli Enti del 3° gruppo (Società Cooperative e Camera del Lavoro).

Tre nuovi mutui

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale di contrarre con la Cassa depositi e Prestiti, tre mutui al tasso di 4,15 0[0 per completare la trasformazione già iniziata dei debiti comunale.

Il collaudo dell' impianto elettrico

Ha preso comunicazione del collaudo eseguito dall'ing. Pitter, all'impianto elettrico comunale, riservandosi di sottoporlo al Consiglio assieme alla liquidazione finale.

Concorso di maestri

Ha deliberato di indire concorso sino al 15 settembre p. v. a 10 posti di maestro e di maestra supplenti nelle scuole elementari.

UNA LETTERA DEI DAZIERI AL DEPUTATO DI UDINE

Ci viene comunicata la seguente lettera, che non ha bisogno di commenti:

Onorevole Signor
Solimbergo Giuseppe
Deputato al Parlamento Naz.
Roma.

L'appoggio che questi Dazieri si ripromettevano fiducioso negli affidamenti in precedenza avuti e dettati dagli alti sensi che albergano nell'animo della S. V. Ill. ha sortito buon risultato e tale che l'intera Classe dei Dazieri d'Italia gliene sa grado professandole schietta ammirazione e riconoscenza.

Il provvido interessamento e la benigna perorazione da Ella così valorosamente sostenuta nella recente tornata Parlamentare assieme agli On. Schanzer e Guastavino hanno avuto esito felice presso il Ministro alle Finanze On. Maiorana ed avrà indubbiamente eco feconda di risultati nel prossimo novembre alla ripresa della discussione conclusionale.

L'opera illuminata e saggia sinora seguita dalla S. V. Ill. come ha giovato per i dazieri alle dipendenze dei comuni, gioverà altresì per quelli dipendenti dagli appaltatori in numero di oltre *diecimila* che dall'opera Vostra e di tutti gli uomini di cuore senza distinzione di partito, attendono trepidanti pel pane della domane il riconoscimento di sacrosanti acquisiti diritti, secondo equità e giustizia.

Nell'esternare alla S. V. Ill.ma la riconoscenza e gratitudine imperitura di tutti i soci componenti questa Sezione, voglia gradire i sensi della più alta stima e massimo rispetto.

Udine, 4 agosto 1904.

Il Presidente
Lino Battistella

Il Segretario
Enrico Biasutti

Un medagliere delle regie scuole

Il comm. Calabrini, ispettore generale delle Scuole all'estero, ha inviato una circolare agli istituti da lui dipendenti perchè concorrano alla formazione di un medagliere, che raccolga quanto dalle nostre regie scuole è stato esposto in occasione di esposizioni, di commemorazioni ufficiali, patriottiche ecc.

Senza dubbio in questo medagliere terrà il primo posto l'esposizione di Udine, che diede una idea completa dello sviluppo delle scuole italiane all'estero.

Giunta provinciale amministrativa

Il sig. Italico Comelli di Nimis presentò alla Giunta un ricorso in materia elettorale.

Il ricorso, che doveva essere discusso nella tornata di mercoledì 2 corr. venne rimandato per la trattazione ad altra seduta.

Quanto costa l'Officina elettrica?

Abbiamo scritto nel numero di giovedì:

L'avv. Girardini, come si sa, è da molti mesi assessore alle finanze del comune. Egli, così facile e aspro nella critica della vita altrui, perchè non ha fatto ancora presentare i consuntivi. Mancano da approvare tre bilanci consuntivi! Perchè non fa presentare **la spesa del costo dell'officina elettrica municipale** da lui, poi che era diventato impossibile quell'appalto con tanta passione sostenuto, imposta alla giunta e alla maggioranza del Consiglio per fare dispetto al sindaco d'allora e al *Giornale di Udine* che sosteneva la municipalizzazione con gerenza? Perchè non comincia a preparare l'opinione pubblica al disastro dell'officina comunale del gas, lasciata senza difesa contro l'industria elettrica privata? E l'assessore delle finanze, che è il capo morale della giunta radicale, perchè non affretta la liquidazione del palazzo delle scuole e lascia crescere nel palazzo comunale l'onda dei sospetti, delle diffidenze, dei rancori?

Il ***Friuli*** risponde sopra un solo punto: sui consuntivi. E dice:

I consuntivi sono stati presentati fin dal 1° dicembre 1904 e i revisori, dei quali il principale è l'avvocato Antonio Measso, ebbero ben cinque sollecitatorie dal Sindaco perchè compissero e presentassero i loro lavori e cioè in data: 19 gennaio, 27 febbraio, 29 aprile, 22 maggio e luglio 1905.

Ora l'avv. Measso risponde più sotto, con una lettera che dovrebbe far passare per sempre la voglia all'assessore delle finanze di servirsi con arte subdola del nome di questo consigliere della minoranza, per giustificare l'inerzia inconcepibile degli amici e satelliti suoi della maggioranza.

Ma su tutte le altre domande: e cioè sul costo dell'officina elettrica, voluta (notisi bene!) dall'avv. Girardini, contro il parere del sindaco e di tre assessori, non una parola.

Non una parola sull'Officina del gas, non una parola sulla liquidazione del palazzo delle scuole che va creando un vero *cancan* fra coloro che prestarono la loro opera e non sono ancora stati pagati.

Non una parola delle condizioni morali sempre più dolorose del municipio.

Il successore del Barbui
Episodi della vita professionale

Il comune ha perso 60 e più mila lire all'anno, secondo l'opinione di uomini competenti e imparziali, dei quali tutta Udine conosce i nomi, perchè l'avv. Girardini non ha voluto la municipalizzazione della luce elettrica. Ma che importa ciò! L'importante è scavare nella vita dell'on. Solimbergo qualche episodio, a scopo di diffamazione, sull'esempio di quel Barbui condannato dal nostro Tribunale per ingiuria pubblica, dietro querela dello stesso onor. deputato di Udine. E si potrà avere con la stessa tranquillità, la seconda di cambio, se il Barbui del ***Friuli*** non avrà giudizio.

In ogni modo si tratta di cose professionali vecchie e onorevolmente concluse. Sarebbe bella per esempio che noi volessimo ricordare la storia del patrocinio assunto dall'allora deputato radicale avvocato Girardini del defunto Enrico Metz e ripubblicare, a titolo di cronistoria, le vivaci polemiche allora sollevate.

In quel torno di tempo son venute fuori anche le lettere del signor Luigi Federico Sandri per un credituccio sul quale non ci pare d'aver sentito tintinnare l'ultima parola.

Tante cose si possono rilevare nella vita, per quanto pura, d'un professionista che sia anche uomo politico, ma bisogna andare cauti nel parlarne, per non cadere nelle insinuazioni.

Una lettera del consigliere Measso sulla revisione dei conti

Onor. Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Parlando dei Revisori dei Consuntivi comunali 1902 e 1903, (il 1904 non fu ancora comunicato ai Revisori) il ***Friuli*** d'oggi fa il nome di me solo dei cinque, (sono l'unico rappresentante della minoranza), e mi mette in certo modo in relazione colle varie sollecitatorie mandate dall'Ill. sig. sindaco pel ritardo dei lavori.

Allora mi vedo nella necessità, anche per un dovere verso i miei mandanti, di far sapere il tenore della risposta, che a quelle sollecitatorie diedi per parte mia:

« Assicuro la sig. V. Ill., che il ritardo nella revisione, dopo i primi di febbraio, non dipende certamente da me. Io non posso nè fare da solo, nè arrogarmi, nella Commissione la parte direttiva, nè mutare le circostanze dei Colleghi, che per le molte occupazioni non possono intervenire se non a lunghi intervalli. »

Quanto a me poi sono intervenuto a tutte le sedute alle quali fui invitato, e furono, dal marzo ad oggi diciotto sedute.

Con tutta osservanza *Dev.mo*
avv. A. Measso

Dopo di che speriamo che il ***Friuli*** finirà di mettere avanti il nome dell'egregio consigliere Measso per giustificare i suoi amici del comune che accettano le cariche e poi non hanno tempo di disimpegnarle. In ogni modo, ripetiamo, trattandosi di satelliti politico-amministrati dell'assessore delle finanze, non dovrebbe egli influire per renderli più solleciti della cosa pubblica?

Tre domande all'assessore delle finanze

Un amico ci scrive:

Poichè vedo che il ***Friuli***, organo dell'assessore delle finanze avv. Girardini, insiste a spropositare che il comune ha perduto 500 mila lire coll'acquisto della braida Codroipo e con l'appalto del dazio consumo, permettetemi di presentargli le seguenti umili ed oneste domande:

— Non sa per avventura, l'egregio assessore delle finanze, che il terreno della braida Codroipo è **triplicato di prezzo** dal giorno dell'acquisto? E se sa questo, che è pure noto all'intera cittadinanza, perchè seguita da sette anni, a parlare di cattivo affare?

— Non sa per avventura che la giunta liberale, prima di riformare l'esazione del dazio, esperì l'ultimo appalto con la approvazione unanime dei consiglieri, ivi compreso il compianto senatore Pecile?

— Non sa, sempre per avventura, che quando cadde la Giunta liberale erano nelle casse **quasi trecentomila lire di risparmi**?

O dove sono andati questi quattrini signor assessore delle finanze, dei conti correnti e dei mutui insistenti?

Inutile imbizzirsi; bisogna stare fermo alle domande e rispondere.

PARE UN ROMANZO

Giovedì il nostro giornale diceva: « sapete perchè sono così inferociti contro Solimbergo i radicali caduti in novembre? Perchè Solimbergo ottiene qualche cosa dal governo; e il suo predecessore in nove lunghi anni non ha ottenuto niente. Niente per le poste, niente per l'Uccellis, niente per alcun altro istituto. »

Ora il ***Friuli*** risponde e confessa:

I. Per le poste il predecessore dell'on. Solimbergo non ha ottenuto nulla. E questa è la verità.

II. Per l'Uccellis... e qui viene il romanzo. Per l'Uccellis, appena eletto deputato per la prima volta, l'on. Girardini ha ottenuto 1500 lire di sussidio all'anno. Ma nessuno ha saputo mai nulla.

« Perchè, dice il ***Friuli***, questo del sussidio delle lire 1500 è un fatto che si pubblica quest'oggi per la prima volta.

« Cerchi il *Giornale di Udine* i giornali del tempo. Nè sui fogli amici, nè sui fogli avversari c'è un cenno. »

Un piccolo romanzo insomma. E se non fosse stato quel dispaccio di Solimbergo nessuno avrebbe saputo di questa vecchia benemerenza dell'avv. Girardini, verso quell'Istituto, che il suo giornale e i suoi amici per tanti anni (chi non ricorda gli articoli vibrati del *Paese?*) hanno criticato come un istituto della borghesia, come una spesa di lusso.

Lo stesso come di quel telegramma al Principe di Udine. Se, per un paro caso, non ci fosse venuto all'orecchio qualche cosa, si sarebbero aspettati 12 e magari 13 anni prima di conoscere un atto così nobile del nostro sindaco.

E, perciò, per quanto disposti ad ammirare la modestia dell'avv. Girardini, non possiamo approvare questo suo lungo silenzio sulle 1500 lire fatte dare all'Uccellis. No, si persuada l'avv. Girardini, tale annuncio non sarebbe stato un'ostentazione (come pretende il ***Friuli***), ma la divulgazione d'una verità che stava bene far conoscere anche all'autore degli articoli del *Paese* più in su ricordati.

Le cose in chiaro

Il ***Friuli*** pubblica anche un articolo aggrovigliato sulla questione dell'Uccellis. Ci manca lo spazio oggi per mettere in chiaro le cose. Lo faremo un altro giorno.

La risurrezione del « Paese »

Il ***Friuli*** ci minaccia la risurrezione del *Paese*: e dice che per noi è l'ombra di Banquo. Ma neanche per idea: il *Paese* è stato negli ultimi tempi, finchè ebbe ancora qualche lettore, un ottimo ausiliario. E lo sarebbe anche domani, se gli riuscisse a trovare un po' di pubblico.

I festeggiamenti di domani

Convegno touristico e corse di cavalli
a Gradisca sull'Isonzo

Domani, 6 agosto, per iniziativa del Club Ciclistico Friulano avranno luogo in Gradisca grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione del vessillo e della fanfara del Club medesimo.

Nel meriggio si riunirà un Convegno Turistico, al quale potranno anche prender parte tutte le squadre ciclistiche del Friuli Orientale.

Le migliori squadre e fanfare verranno premiate.

Nel pomeriggio seguiranno varie corse al trotto così divise:

1. Corsa Unione, libera a tutti i cavalli di qualunque età, razza e paese — 1. premio Cor. 200 e bandiera bianca — 2. Cor. 100 con bandiera azzurra — 3. Cor. 50 con bandiera rossa — 4. bandiera verde.

2. Corsa « Gradisca » libera a tutti i cavalli nati ed allevati nel Litorale, attaccati a carrette friulane ed a semplice collare — 1. premio Cor. 70 — 2. Cor. 40 — 3 corr. 20. A questi premi va annesso il diploma.

3. Sfilata di carrozze sulla pista.

Dato termine allo svariato programma sportivo comincierà la caratteristica festa campestre con ballo e straordinarie illuminazioni fantastiche.

La sagra di Buttrio

Domani nel ridente paese di Buttrio, sedente sui più ameni colli del nostro Friuli avrà luogo la gran sagra annuale che certo attirerà gran numero di cittadini desiderosi di divertirsi.

Vi saranno due grandi feste da ballo ed altri pubblici festeggiamenti.

Le feste di Artegna

Domani sera ad Artegna avrà luogo una grande festa notturna promossa dalla Società « Concordia e Progresso » presieduta dall'egregio architetto sig. Pietro Comini.

Ecco il programma della festa notturna:

Concerto istrumentale della banda di Artegna, fuochi d'artificio, concerto strumentale del corpo filarmonico della Società operaia di Gemona, incendio fantastico del Castello, lanciata di palloni areostatici ecc. ecc.

Grande ballo su elegante piattaforma con l'orchestra diretta dal m. Blasig. La piattaforma sarà illuminata a giorno.

Apposito chiosco fornirà bibite fresche e la rinomata birra di Puntigam.

L'Unione Velocipedistica Udinese

a Porto Lignano
Altre gite

E' indetta per domani 6 agosto corrente la gita sociale a Porto Lignano; gita che si ripete per desiderio espresso da parecchi soci.

La partenza si effettuerà alle ore 4 ant. con ritrovo al Piazzale di Porta Grazzano.

Quota individuale per il pranzo L. 3. Ritorno libero.

— Per lo stesso giorno 6 agosto è indetta pure una gita per la partecipazione al Convegno Ciclistico di Gradisca.

I soci che desiderassero prendervi parte si riuniranno per la partenza alle ore 6 ant. sul Piazzale di Porta Aquileia.

Per norma si avverte che la sfilata avrà luogo alle ore 11 ant. e le corse cavalli alle ore 4 pom.

— Si avverte inoltre che per il giorno di Domenica 13 agosto, è indetta una Gita sociale con meta a Cervignano, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo colà a favore della Lega Nazionale.

La partenza è fissata per le ore 13 con ritrovo sul Piazzale di Porta Aquileia.

Il ritorno libero.

— Nel prossimo mese di settembre avrà luogo una gita a Trieste in seguito ad accordi presi con quell'Unione Velocipedistica.

AVVISO

Da oggi si ricevono le richieste per l'affissione di pubblicità e reclame negli steccati delle corse e nella piazza Umberti I.

Le domande si ricevono alla sede dell'Unione Esercenti.

Via Grazzano N. 6.

Onorificenza. Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'egregio e carissimo amico nostro sig. Giovanni De Pauli, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, per l'opera sua disinteressata e intelligente durante l'Esposizione regionale, per lo slancio e per l'abnegazione con cui concorse ad alleviare la dolorosa situazione dei colpiti dal tremendo disastro di Beano e per le utili sue prestazioni in tutti i comitati di beneficenza e di spettacoli.

La notizia della meritata onorificenza sarà udita con piacere da quanti apprezzano le belle doti di animo e di carattere dell'amico De Pauli al quale mandiamo le più sincere congratulazioni.

Gli spettacoli d'agosto

La "Bohéme„ si darà

Per le corse

Ieri sera si riunirono nuovamente il Comitato degli spettacoli e l'impresario del teatro Minerva sig. Alessandro Bolzicco per vedere se fosse ancora possibile completare il programma degli spettacoli d'agosto con un corso di rappresentazioni della *Bohéme*.

Intervennero alla riunione il benemerito presidente dell'Unione Esercenti cav. Beltrame che tanto si occupò perchè la bella idea dello spettacolo teatrale non tramontasse, il sig. Ridomi, instancabile e pieno di zelo per una buona riuscita delle feste, il sig. Lodovico Nodari, il neo cavaliere G. B. De Pauli e il *simpatico* segretario sig. Emilio Broili.

Le trattative portarono ad un pieno accordo coll'Impresa e venne definitivamente deciso di dare la *Bohéme* di Pucini con artisti di primo ordine fra cui la Corsini, soprano e il tenore Pezzutti reduci dal *Lirico* di Milano.

**

Possiamo assicurare poi che a rendere più interessanti le corse, vi parteciperanno anche parecchi buoni cavalli, provenienti da Milano.

Ora dunque gli spettacoli così completati, vanno assumendo una piega assai migliore e certo incontreranno il più largo favore del pubblico.

Al Consorzio filarmonico. L'altra sera si riunirono in assemblea generale i soci del Consorzio Filarmonico di Udine.

Fu confermato maestro del consorzio il sig. Giovanni Verza: furono nominati consiglieri i sigg. Carlo Cecconi, Carlo Blasich, e Luigi Liccardo: cassiere ing. Giacomo Cantoni.

La banda di Colugna diretta del sig. Giuseppe Mastini eseguirà, questa sera alle ore 21, nell'osteria «agli Shiavi» in via Pracchiuso, il seguente programma:

1. MUILLER: Marcia *Onori militari*
2. FILIPPA: Sinfonia *Festa di campagna*
3. PETRELLA: Duetto e finale 2° nell'opera *Jone*
4. VERDI: Coro nell'opera *I lombardi alla prima crociata*
5. VERDI: Cavatina nell'opera *Giovanna d'Arco*
6. MASTINI: Valzer *Il bel paese*

Il cortile sarà illuminato con lampioncini alla veneziana. Nessun aumento nelle consumazioni.

Sarà servita la rinomata Birra di Puntigam.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria «Vicenza». Programma da eseguirsi domani sera:

1. Marcia *Patria*
2. Valzer *Canerino*
3. Polka *Elvira*
4. Gavotta *Stefania*
5. Mazurka *Al chiaror di luna*
6. Tarantella *A Salus Vaccari*

Caffè Dorta. — Menu per domani dei tanto apprezzati *Gelati* a lavorazione con macchina elettrica:

Cedro — Framboise — Panna — Pudino alla Crema? — Mandorlo torta.

Granita assortita.

Perquisizione nelle caserme. In questi giorni anche le autorità militari di questo presidio praticarono delle perquisizioni nei locali delle caserme di cavalleria e fanteria.

Furono visitati pure gli oggetti di corredo e gli zaini.

La perquisizione che pare tendesse a stabilire se si trovavano pubblicazioni sovversive, ebbe esito negativo.

Il coperto della Banca Popolare attorno alla quale si sta lavorando da parecchi mesi per radicali restauri è finito. Abbiamo veduto sventolare stamane, dall'alto del grandioso fabbricato, le bandiere tricolori. Oggi sarà festeggiato il tradizionale *licof*.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose del mercato

Ci scrivono:

L'articolo pubblicato l'altro giorno sotto questo titolo, per quanto sereno ed equanime o per meglio dire appunto perciò, non produsse alcun effetto e si continua sempre collo stesso sistema antiliberale di ostacolare il commercio con grande danno del nostro mercato che un po' alla volta si trasformerà in un piccolo deserto. Si continua a elevare contravvenzioni per cose da nulla, come ad esempio per aver lasciato un momento fermo a terra un cesto di frutta e per altre simili bazzecole.

Che il mercato delle frutta e degli erbaggi non sia fatto per depositarvi o appoggiarvi le ceste delle frutta e degli erbaggi, è per lo meno umoristico.

A questo proposito fu anche mandata al Sindaco una istanza firmata da una quindicina di persone e chiedente che si ponga riparo a questi inconvenienti. Ma finora interrogato il Sindaco, non rispose!

E si che per il bene di tutti sarebbe il caso di venire sollecitamente ad una decisione.

STELLONCINI DI CRONACA

E' ora di finirla!

Replichiamo per il socio che ieri l'altro ci aveva scritto e per noi al signor Italo Valerio, impiegato alla Banca commerciale Italiana, sè dicente giornalista, ancora segretario del Sodalizio friulano della Stampa, il quale con molta alterigia risponde sul *Friuli* alle osservazioni da noi pubblicate.

Intanto lo invitiamo, poichè ha dichiarato di non poter fare nuovi soci (quasichè egli fosse il padrone del Sodalizio), e non sappiamo dove farlo trovare non essendo mai alcuno della Direzione alla sede del Sodalizio, a restituire le domande che abbiamo presentato per due nuovi soci, perchè le tessere annesse alle domande ci occorrono. Gliele abbiamo richieste invano privatamente; gliele richiediamo pubblicamente. Ci ritorni le nostre tessere.

Poi lo avvertiamo: che noi riteniamo tutti galantuomini, siano revisori e non revisori, ma che è ora e tempo di finirla con questo tira molla, che dura da più d'un anno; è ora e tempo di presentare la resa dei conti degli spettacoli organizzati dal Sodalizio e il bilancio dell'anno scorso. Lo consiglia anche il *Friuli*, dichiarando che il Sodalizio non funziona regolarmente. Meno baldanza dunque, più regolarità e fuori i conti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Chiarisacco

Nell'udienza pomeridiana di ieri è continuata la sfilata dei testi a difesa

Di importante risultò che in Chiarisacco si parlava della gravidanza della moglie del Pavon, anche prima del delitto. Emerse inoltre che il padre del Pavon spesso, di giorno e di notte, andava ad un magazzino od acquistava del vino dicendo che in casa vi erano degli impiegati della fabbica.

Fu poi data lettura della perizia psichiatrica che venne confermata anche dal prof. Obici.

Sorse un vivace incidente fra P. C. e difesa perchè quest'ultima chiedeva l'aggiunta di altri quesiti a quelli già posti ai periti.

La Corte respinse la domanda della difesa.

Il processo venne rinviato a mercoledì per l'audizione dei coniugi Del Frate provenienti da Fiume e per la lettura di rogatorie.

Il processo finirà probabilmente giovedì sera.

Intimazione di pagare a Ferri

Roma 4. — L'ammiraglio Bettolo ha fatto intimare all'onor. Ferri il precetto per il pagamento dei danni e spese al quale Ferri fu condannato nel noto processo per diffamazione.

L'inchiesta per la falsa voce della disgrazia al Re

Roma 4. — Secondo il *Giornale d'Italia*, l'inchiesta iniziata dalla questura per scoprire l'autore della falsa e stupida notizia dell'incidente automobilistico del Re non ha finora dato alcun risultato.

Le indagini continuano.

La partenza improvvisa da Rimini del Presidente del Consiglio

Roma, 4. — Oggi alle due pomeridiane è giunto all'onorevole Fortis un telegramma pressante, in seguito al quale egli ha deciso di tornare a Roma immediatamente.

La partenza improvvisa è vivamente commentata.

La misera fine di un giornalista.

Genova, 4. — Si è suicidato con una revolverata, ad Alessandria, il pubblicista genovese Federico Paronelli, cinquantenne, già corrispondente parigino del *Secolo*, col quale poi ruppe clamorosamente. Poi fu al *Secolo XIX*. Ora era molto malandato in salute. Era uomo di valore e disinteressato.

Una disgrazia sulle ferrovie

Salisburgo, 4. — La sera del 31 luglio gli operai Giuseppe Toldo e Giovanni Fontanari, occupati nei lavori del tunnel dei Tauri presso San Giovanni nel Pinzgau, furono colpiti da un macigno staccatosi dall'alto; il primo rimase ucciso, il secondo gravemente ferito.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princiagh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (46)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

....senza contare, che, siccome egli è ragazzo, avrebbe commesse delle sciocchezze.... L'altro giorno.... Marcella diceva della signora d'Arroy non so che cosa di non molto cattivo....

— In rapporto a lei!...

— No, veramente... e Paolo s'è messo di traverso con un calore... infine, vediamo, tutto questo salta agli occhi!

— Non ai miei! io mi domando, al contrario come sarebbe... se Paolo è l'amante di Mariuccia, come va che non è mai con lei?

— Come, non è mai con essa!

— Perchè è sempre con voi!

— Perch'egli non osa scoprire completamente il suo gioco, e noi gli serviamo di paravento...

La zia Clara guardò Ugo con una specie di stupore. Egli evidentemente era in buona fede.

Neppur l'ombra d'una supposizione aveva fiorata la sua fiducia robusta. Ed infatti era meno bizzarro di quello che sembrava a tutto prima. La cosa era sì brutta, sì inverosimile che non poteva sorgere nel pensiero di quel giovane sano ed onesto. Egli credeva sua moglie e suo fratello due esseri elettissimi, e non poteva veramente attribuir loro la più orribile azione del mondo. Quello che s'imponeva subito alla gente, non era a lui percettibile.

Disse, vedendo che la signora Dorsay nulla diceva:

— Vi annoio? gli è che sono così istupidito di quest'istoria, se sapeste! Che cosa avete?

Ella si levò bruscamente, raccogliendo il suo ricamo. E rispose:

— Ecco una vettura! mi salvo!... sarà una visita probabilmente!

Egli ascoltò e disse ridendo:

— Ma no, vediamo! è il rumore di una carrettella delle commissioni che ritornano da Caen.

In quel momento, Pourville comparve alla porta, sì pallido, con una figura sì stravolta, che madama Dorsay, presa da paura, domandò con la gola serrata:

— Che cosa c'è?...

Egli rispose, imbarazzato, cercando le parole:

— E'... è un accidente... una caduta...

— Mariuccia! gridò la zia Clara, che si slanciò verso la finestra.

Dinanzi il marciapiede, una piccola carretta tirata da un asinello grigio, dal pelo lungo e rabbuffatto, veniva a fermarsi. Nella carretta, sopra un fascio d'erbe frescamente unite, mischiate di fiori, la signora d'Arroy distesa sembrava dormire, con la testa nuda, incorniciata dalla massa dorata dei suoi capelli disfatti. Essi scendevano lungo le sue spalle, le avviluppavano e le cadevano sulle braccia. Aggruppato a fianco di sua moglie, pazzo irriconoscibile il marchese la riparava sotto un grande paraploggia di cotone rosso che metteva su di lei un'ombra rosata. Alla testa del piccolo asino c'era un contadinello che piangeva. Madama Dorsay si voltò verso Pourville:

— Ella è morta, vero?

Egli fece un segno di sì.

Il medico era disceso dalla vettura presso le scuderie. Come s'avvicinava per prendere fra le braccia la giovane signora, il signor d'Arroy gridò:

— Attendete!... prendiamola in due!.. non bisogna scuoterla!

Pourville disse:

— Quel povero d'Arroy! non vuol credere....

Si udiva il passo pesante dei due uomini, e la marchesa fu deposta da suo marito e dal dottore sul divano basso di vecchia seta guarnito di tutti i cuscini ch'ella amava.

Montmir guardava terrificato. La zia Clara disse piangendo:

— Quanto è cara, mio Dio!

Poi s'appressò, tese sui piccoli piedi calzati di scarpine gialle la gonna dell'ammazzone e dispose attorno a Mariuccia quegli ammirabili capelli.

Morières e d'Autin erano entrati.

Chino sulla moglie, d'Arroy livido, col viso folle, domandava:

— Dottore, e che voi la credete una lesione? non è uno svenimento prolungato? Che cosa credete, dottore?

Vedendo che il dottore nulla rispondeva, e non tentava nulla, e scorgendo intorno a lui, tutti quei visi sconvolti comprese. Allora, affondò il viso nei capelli della marchesa e si mise a singhiozzare disperatamente. Madama Dorsay condusse in un canto e domandò semplicemente:

— Come si è uccisa? perchè questa non è una caduta, è vero?

— Sì, è una caduta per tutti... anche per d'Arroy che non l'ha vista cadere...

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti